

Comune di San Benedetto del Tronto
AMAT Associazione Marchigiana Attività Teatrali
con il contributo di
MiBACT Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Regione Marche
e con il sostegno di
BIM Tronto

Stagione teatrale 2015/16

TEATRO CONCORDIA

Stagione teatrale 2015/16
TEATRO CONCORDIA

sabato 21 novembre 2015

IVANA MONTI, PAOLA QUATTRINI, SERGIO MÚÑIZ, RUBEN RIGILLO

ARSENICO E VECCHI MERLETTI

Joseph Kesselring / Giancarlo Marinelli

martedì 12 gennaio 2016

MASSIMO GHINI

GALATEA RANZI, CLAUDIO BIGAGLI, GEA LIONELLO

MASSIMO CIAVARRO, LUCA SCAPPARONE, ALESSANDRO GIUGGIOLI

UN'ORA DI TRANQUILLITÀ

Florian Zeller / Massimo Ghini

venerdì 29 gennaio 2016

EDY ANGELILLO, GENNARO CANNAVACCIUOLO

CARMELA E PAOLINO

varietà sopraffino

José Sanchis Sinisterra / Angelo Savelli

giovedì 11 febbraio 2016

NANCY BRILLI

LA BISBETICA DOMATA

William Shakespeare / Cristina Pezzoli

martedì 23 febbraio 2016

MAMADOU DIOUME

DEBORA GIOBBI, SABRINA BIAGIOLI, GINA MERULLA

ROBERTO NEGRI, FULVIO MAURA, MASSIMO GIUDICI

FRAMMENTI DA CECHOV

Anton Chechov / Gina Merulla

venerdì 11 marzo 2016

UMBERTO ORSINI, MASSIMO POPOLIZIO, ALVIA REALE, ELIA SCHILTON

IL PREZZO

Arthur Miller / Massimo Popolizio

giovedì 21 aprile 2016

ANGELA FINOCCHIARO, MARIA AMELIA MONTI, STEFANO ANNONI

LA SCENA

Cristina Comencini

sabato 21 novembre 2015

Compagnia Molière, Teatro Ghione

IVANA MONTI, PAOLA QUATTRINI, SERGIO MÚÑIZ, RUBEN RIGILLO

ARSENICO E VECCHI MERLETTI

di Joseph Kesselring

regia Giancarlo Marinelli

È giusto aiutare qualcuno a congedarsi dalla vita quando vengono a mancare il sorriso, l'amore o anche solo la speranza della felicità? È giusto proteggere un fratello assassino e un fratello pazzo ad ogni costo, coprire i loro misfatti in nome del sacro vincolo familiare? È giusto rivelare ad un figlio adottato in fasce e ormai divenuto un uomo che quella non è la sua famiglia naturale?

Non cercate la risposta in un libro di filosofia, in un trattato di sociologia e nemmeno tra le vette dipinte da Shakespeare o da Strindberg. Non cercate la risposta nella tragedia greca, né nella disgraziata famiglia del Commesso Viaggiatore. Troverete tutto, invece, in *Arsenico e Vecchi Merletti* di Joseph Kesselring. Un capolavoro che è ad un tempo giallo e commedia, operetta morale e macchina comica, dove si pensa con il sorriso e si sorride con il pensiero.

Pensate un po', da bimbo, mia madre me la raccontava come una favola: "C'era una volta un grande casa con due vecchie signore, un cimitero, una cantina, un matto che suona la tromba e un mostro alto due metri...".

Mia madre finiva la storia e io le chiedevo: "Ma la morale? Qual è la morale?". Lei non mi rispondeva.

Venite a teatro. Sarò io a raccontarvi questa favola. Ma non la morale. Quella la racconterete voi a me.

Giancarlo Marinelli

martedì 12 gennaio 2016

La Pirandelliana

MASSIMO GHINI

UN'ORA DI TRANQUILLITÀ

di Florian Zeller

con Galatea Ranzi, Claudio Bigagli, Gea Lionello

Massimo Ciavarro, Luca Scapparone, Alessandro Giuggioli

scenografia Roberto Crea

costumi Silvia Frattolillo

luci Marco Palmieri

regia Massimo Ghini

Mai rappresentata prima in Italia, *Un'ora di tranquillità* di Florian Zeller, fra i principali drammaturghi francesi contemporanei, è una commedia moderna brillante e divertente, giocata tutta tra equivoci e battute esilaranti e dall'ingranaggio drammaturgico perfetto costruito interamente sui meccanismi del *vaudeville*, il genere della commedia leggera che alterna prosa e strofe cantate su arie conosciute

Il protagonista è un uomo che cerca un momento di solitudine e serenità per potersi dedicarsi a un vecchio disco in vinile acquistato da un rigattiere. Ma una serie di eventi e personaggi si inframezzano fra lui e il disco, dalla moglie che gli deve parlare di cose importanti del loro rapporto, al vicino di casa che lamenta disastri per una perdita nel bagno, ad un improbabile idraulico che invece di riparare i guasti provoca ulteriori disastri. E via via ad altri amici, amanti e figli che irrompono sulla scena ignari e inconsapevoli di rendere impossibile al povero protagonista un'ora di tranquillità.

«Il cinismo che pervade tutta la storia mi ha affascinato. Quando la mancanza di ipocrisia, permette ad un autore di poter essere così diretto e spietatamente onesto, la risata arriva là dove tanta morale, tanta ipocrisia, appunto, fa spesso danni irreparabili. Ridere continuando a descrivere la doppiezza della società che non parla e se lo fa mente, accettando tutti di essere protagonisti del nulla»

Massimo Ghini

venerdì 29 gennaio 2016

Pupi e Fresedde - Teatro di Rifredi – Centro di Produzione Teatrale

EDY ANGELILLO, GENNARO CANNAVACCIUOLO

CARMELA E PAOLINO

Varietà sopraffino

di José Sanchis Sinisterra

traduzione, adattamento e regia Angelo Savelli

arrangiamenti e musiche originali Mario Pagano

scene e costumi Tobia Ercolino

luci Alberto Mariani

musiche eseguite dal vivo da Marco Bucci, pianoforte; Ruben Chaviano, violino; Simone Ermini, sax e clarinetto

movimenti coreografici Stefano Silvestri e Cinzia Cascianini

collaboratore alla traduzione Josep Anton Codina

performing rights of the author are managed by The Agency QdeQuintanilla

Ay, Carmela! di José Sanchis Sinisterra racconta la vicenda di due oscuri attori di varietà che nel 1938, durante la guerra civile spagnola, cadono prigionieri dei falangisti e sono costretti, loro malgrado, ad improvvisare per le truppe uno scalcinato ma esilarante spettacolo dal tragico esito finale.

Con *Carmela e Paolino* il regista Angelo Savelli, d'accordo con l'autore, ha compiuto un'operazione di adattamento di questo acclamato testo spagnolo trasportandone l'azione nell'Italia del 1944, in piena seconda guerra mondiale, in uno sperduto paese della provincia abruzzese invaso dalle armate tedesche. Anche per quanto riguarda la parte centrale del testo originale, occupata dal ricordo dello spettacolo di varietà improvvisato da Carmela e Paolino per le truppe d'occupazione, è stata compiuta un'operazione di adattamento i cui riferimenti stilistici sono diventati smaccatamente italiani: Nino Taranto, Totò, la Magnani, Macario, Gil e Cioffi, il trio Lescano, Rascel ecc.

Carmela e Paolino è uno spettacolo, comico, popolare e musicale, un'accattivante performance per due consumati attori brillanti che, accompagnati dal vivo da tre affiatati musicisti e grazie ad un ben congegnato meccanismo drammatico, possono cimentarsi su più piani espressivi (recitazione, canto, coreografia). Un omaggio affettuoso e competente ad un certo teatro "basso" italiano, dal varietà all'avanspettacolo, ma anche un'amarognola riflessione sulla capacità o l'incapacità d'indignarsi di fronte alla dignità umana calpestata sia dagli orrori della guerra che dall'indifferenza e dalle piccole vigliaccherie quotidiane.

José Sanchis Sinisterra classe 1940, è un drammaturgo, regista teatrale e docente. È uno degli autori teatrali contemporanei spagnoli tra i più premiati e rappresentati oltre che un grande innovatore della scena iberica. Tra le sue opere oltre che *Ay, Carmela!* ricordiamo *La noche de Molly Bloom* ispirato all'ultimo capitolo di *Ulisse* di James Joyce, *Ñaque o de piojos y actores*, messo in scena nel 1981 al Teatro Spagnolo di Madrid con la regia dello stesso autore. Ha ricevuto numerosi premi sia per il proprio impegno in campo letterario che teatrale.

Angelo Savelli nato nel 1951 a Firenze, dove tuttora vive e lavora, ha fondato nel 1976 la compagnia Pupi e Fresedde. È regista, autore, docente, appassionato di pastiches teatrali e letterari, abile riduttore e adattatore, studioso del teatro popolare italiano, amante del teatro musicale dall'avanspettacolo al melodramma. Numerose sono le sue regie liriche e la pluriennale collaborazione con il compositore Nicola Piovani. Tra i suoi maggiori successi: *Don Giovanni e il suo servo Pulcinella*, *L'amore delle tre melarance* di Vincenzo Cerami, *Carmela e Paolino*, *Gian Burrasca* con la compagnia Arca Azzurra, *Gallina vecchia* con Marisa Fabbri.

giovedì 11 febbraio 2016

La Pirandelliana

NANCY BRILLI

LA BISBETICA DOMATA

di William Shakespeare

traduzione e drammaturgia di Stefania Bertola

con Matteo Cremon e Federico Pacifici, Gianluigi Igi Meggiorin, Gennaro Di Biase, Anna Vinci, Dario Merlini, Brenda Lodigiani, Stefano Annoni

e con Valerio Santoro

scenografia Giacomo Andrico

costumi Nicoletta Ercole realizzati da Sartoria Tirelli

luci Massimo Consoli

musiche Alessandro Nidi

regia Cristina Pezzoli

Un classico senza tempo, ineguagliato capolavoro di William Shakespeare che una rappresentazione travolgente e colorata da elementi popolari ed echi della commedia dell'arte ne fanno un evento da non perdere. Attraverso il gioco metateatrale la chiave registica sostituisce allo Sly di Shakespeare tutta la compagnia facendola diventare il gruppo di attori che metterà in scena *La Bisbetica domata*. Tutta la vicenda sarà arricchita da una verve comica che guiderà in modo parallelo i destini degli attori della compagnia e dei personaggi della commedia.

Il numeroso cast darà vita ad un doppio spettacolo in cui ogni ciascuno sarà sia attore della compagnia che personaggio di Shakespeare. Una commedia nella commedia ma divertente, ricca di colpi di scena e che, col sorriso, porta a riflettere sui rapporti uomo-donna, un'occasione unica per vivere l'allegria, l'ironia e lo stupore con cui la Bisbetica Domata è diventata un *cult*. Senza tradire mai la commedia originale di Shakespeare si darà vita ad una rivisitazione in grado di affascinare lo spettatore restituendo la contemporaneità di questo autore senza tempo.

Per l'allestimento di questa nuova produzione abbiamo deciso di affidare ad un punto di vista femminile la trasposizione di una delle commedie più famose di Shakespeare: Cristina Pezzoli è colei che grazie ad una originale chiave registica porterà in scena questo nuovo allestimento. Il titolo dell'opera è noto quanto la trama. La vicenda ha per protagonisti una serie di personaggi che si districano in un frizzante crogiuolo di equivoci e travestimenti. Ben nota per il suo carattere intrattabile, Caterina fatica a trovare pretendenti e quindi marito, a differenza della sorella minore Bianca, apparentemente dolce e mansueta, bramata da Gremio e Ortensio. Il padre delle ragazze, il nobile e avido Battista, decide dunque che nessun uomo avrà la più giovane finché la primogenita non si sarà accasata. Così gli zelanti corteggiatori fanno combutta e convincono il veronese Petruccio a chiedere in moglie Caterina incoraggiandolo con la prospettiva della dote. La storia narra una serie di trattative al rialzo che dimostrano quanto il padre delle ragazze veda in loro poco più che un fattore di guadagno.

Confrontarsi con un classico pone sempre la questione sulla sua contemporaneità. In questo caso c'è una sfida in più da affrontare per proporre una versione di questa commedia che ha insita nel testo una visione fortemente legata ad un'ottica maschile in cui la donna trova realizzazione, assoluzione ai suoi travimenti uterini nel matrimonio, nell'auspicabile rettitudine di una devozione all'autorità del marito. È vero pure che la narrazione beneficia di una serie di astuzie provenienti dai lasciti della Commedia dell'Arte, in grado di innescare situazioni pungenti, vivaci ed esilaranti. Quando Shakespeare scrisse la commedia, la condizione femminile non era molto favorita per l'epoca in cui si viveva tuttavia l'autore ha voluto dimostrare il suo disappunto sui matrimoni combinati che non erano altro che accordi economici mettendo invece in risalto il diritto di poter decidere della propria vita.

martedì 23 febbraio 2016

Teatro Hamlet

MAMADOU DIOUME

FRAMMENTI DA CECHOV

di Anton Čechov

regia Gina Merulla

con Debora Giobbi, Sabrina Biagioli, Gina Merulla, Roberto Negri, Fulvio Maura, Massimo Giudici

scenografie e grafica Christian Valentini

fotografia Andrea Romi

luci e fonica Massimo Secondi

Una Natura Enigmatica Un uomo e una donna si incontrano in treno e come si fa spesso con gli sconosciuti iniziano a raccontarsi le loro vite. Lei rivela a lui una vita di sacrifici e sventure costretta a vivere accanto ad un vecchio e ricco marito per aiutare la sua famiglia. Ma le disgrazie non sono ancora finite...

L'Orso Una vedova inconsolabile, un ufficiale di artiglieria, un debito che li mette l'uno contro l'altra: chi vincerà il duello?

La Signora col Cagnolino La passione costruttiva e distruttiva insieme è alla base dell'incontro fra Dmitrij, maturo e arrogante seduttore e Anna Sergéevna giovane ed inesperta villeggiante sulle rive di Yalta. Un uomo ed una donna che fanno i conti con la realtà e con se stessi.

Il Canto del Cigno «Capii allora che non esiste alcuna sacralità dell'arte, che è tutto delirio e inganno, che io sono uno schiavo, un giocattolo dell'ozio altrui, un buffone, un pagliaccio! Capii il pubblico! Da allora non ho più creduto agli applausi, né alle corone, né agli entusiasmi.. il pubblico mi applaude, spende un rublo per le mie fotografie, ma io gli sono estraneo»

Dopo trent'anni di assenza, ritorna sulla scena Mamadou Dioume, storico attore e collaboratore di Peter Brook, per un incontro memorabile con Anton Čechov. Il grande attore e regista franco-senegalese sceglie il drammaturgo russo per ricominciare il suo viaggio di ricerca sull'origine delle tecniche teatrali e intraprendere un percorso di creazione di nuovi codici espressivi volto a proiettare lo spettatore in una dimensione sconosciuta e affascinante. Estremamente divertente e ironica ma anche intensamente struggente l'opera di Čechov dialoga col suo pubblico e lo conquista raccontandogli la sua stessa storia.

La regia di Gina Merulla trasforma i quattro brani in un unico quadro narrativo in cui si mescolano colori, personaggi, parole. Viene esplorata a fondo la dicotomia fra "immobilità" e "divenire" cui non possono sfuggire i protagonisti, lo spazio, le emozioni. I personaggi si trovano per la prima volta dinanzi ad uno specchio che restituisce loro un'immagine sempre diversa: ora sconosciuta in cui essi non fanno più riconoscenza, ora così familiare... sempre la stessa. E lo specchio va in frantumi. Quando questi frammenti abitano lo spazio lo modificano, lo trasformano, lo stravolgono facendogli assumere significati sempre diversi e sempre profondamente reali.

MAMADOU DIOUME Si diploma presso l'Istituto Nazionale delle Arti del Senegal (INAS) dove consegue il primo premio "Prix de tragédie" e interpreta numerosi importanti ruoli. Si trasferisce in Francia quando viene notato da Peter Brook che lo invita ad interpretare Bhima, il figlio del vento dalla forza prodigiosa, nel *Mahābhārata*. Interpreterà questo ruolo sia in francese sia in inglese durante la tournée teatrale mondiale durata diversi anni. Dopo il lavoro teatrale, gli viene proposto lo stesso ruolo per la versione cinematografica dello stesso regista. Continua poi la collaborazione con Peter Brook interpretando altre opere, tra le quali *La Tragédie de Carmen*, *Woza Albert*, *La Tempête*. Ha inoltre diretto numerosi spettacoli in Norvegia, Francia, Africa e Italia (a Torino, Napoli, Firenze, Roma, Bologna) e preso parte a numerose produzioni cinematografiche.

venerdì 11 marzo 2016

Compagnia Orsini

UMBERTO ORSINI, MASSIMO POPOLIZIO, ALVIA REALE, ELIA SCHILTON

IL PREZZO

(The Price)

di Arthur Miller

traduzione Masolino D'Amico

scene Maurizio Balò

costumi Gianluca Sbicca

luci Pasquale Mari

direzione artistica Umberto Orsini

regia Massimo Popolizio

Il testo di Arthur Miller fotografa con spietata lucidità e amara compassione le conseguenze della devastante crisi economica avvenuta negli Stati Uniti nel '29. Figli di un padre che ha subito drammaticamente la crisi, due fratelli si incontrano dopo alcuni anni dalla sua morte per sgomberare un appartamento, che sta per essere demolito, in cui sono accumulati i mobili e gli oggetti raccolti dal padre nel corso della vita. Un vecchio broker è chiamato per stabilirne il prezzo. Da questo semplice spunto emergono tutte le incomprensioni e le menzogne che la paura della perdita improvvisa del benessere può esercitare su chi si dibatte nella crisi. Miller tratta il tema con la consueta maestria, facendoci scoprire un capolavoro che, pur venendo da lontano, ci porta ai nostri giorni così pieni di incertezze.

Umberto Orsini

giovedì 21 aprile 2016

Enfi Teatro

ANGELA FINOCCHIARO, MARIA AMELIA MONTI, STEFANO ANNONI

LA SCENA

scritto e diretto da Cristina Comencini

scene Paola Comencini

costumi Cristiana Ricceri

La comica immersione di un ragazzo nella vita e nei sentimenti femminili, la scoperta di due donne delle pulsioni, le rabbie e le fragilità di un giovane uomo, la comune ricerca d'amore e di libertà in un mondo mutante.

Due amiche mature leggono una domenica mattina una scena di teatro che una delle due deve recitare l'indomani.

I loro caratteri opposti si rivelano subito dal modo in cui sentono e interpretano il monologo: per Lucia, attrice, quelle righe raccontano fragilità e temibili tempeste dell'anima; per Maria, dirigente di banca separata e madre di due bambini, le tempeste della scena sono allegri ed erotici terremoti interni, occasioni di vita.

Due femminilità opposte. Lucia ha rinunciato alla passione, all'idea di avere un uomo nella vita, si accontenta di amare i personaggi molto più interessanti che incontra sul palcoscenico. Maria invece senza un uomo non può stare, senza fare l'amore, senza illudersi di avere finalmente incrociato quello giusto. Come l'ultimo, agganciato la sera prima a una festa in cui ha bevuto troppo, e di cui non ricorda esattamente il nome né l'età ma che - lei sostiene - potrebbe essere proprio l'atteso. Anche se risvegliandosi al mattino, non l'ha più trovato nel suo letto.

Eccolo, invece, apparire in mutande, un giovane di meno di trent'anni. Si era messo a dormire nella stanza dei bambini (fuori col padre per il fine settimana) perché la donna, di cui ricorda solo l'esuberanza fisica, russava. Davanti agli occhi esterrefatti di Lucia, il ragazzo la scambia per Maria. Un po' per liquidarlo, un po' per divertimento, Lucia interpreta la parte dell'amica disinibita e Maria, rientrata con il caffè, è costretta a recitare il ruolo della sua amica severa e moralista. Finché il gioco tra loro, sotto lo sguardo allucinato del ragazzo, non regge più e le due si rivelano a lui nelle loro vere identità. E il ragazzo chi è? Un giovane uomo cresciuto da una madre imperiosa e assolutista: «Come voi due», rivela lui ingenuamente. Le due donne lo interrogano, lo prendono in giro, gli fanno scuola di vita. Ma non prevedono la sua reazione, la rabbia che ha in corpo, la consapevolezza della sua fragilità e della sua forza senza sbocco.

Su sponde opposte, le due donne e il ragazzo scoprono di vivere nello stesso mondo tutto da rifare perché: «il passato sono solo muri sventrati, case terremotate da cui si deve fuggire», come dice la scena che Lucia deve interpretare il giorno dopo, e anche quella che i tre hanno appena recitato insieme sul palcoscenico, che forse resta il solo luogo veramente libero del mondo.

BIGLIETTERIA & INFORMAZIONI

ABBONAMENTI [7 spettacoli]

da sabato 24 a sabato 31 ottobre

diritto di prelazione riservato agli abbonati della stagione 2014/2015

da mercoledì 4 a domenica 8 novembre

nuovi abbonamenti

Teatro Concordia: biglietteria aperta dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 17.30 alle ore 19.30

[tel. 0735 588246]

Platea	euro	95,00
Galleria	euro	70,00
Speciale Giovani	euro	45,00*

BIGLIETTI

da mercoledì 18 novembre

vendita biglietti per tutti gli spettacoli presso:

> Teatro Concordia biglietteria aperta nei tre giorni precedenti lo spettacolo dalle 17.30 alle 19.30 e il giorno di spettacolo dalle 17.30 ad inizio rappresentazione [tel. 0735 588246]

> AMAT corso Mazzini n. 99 _ 60121 Ancona tel. 071 2072439 e biglietterie del circuito [dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16] www.amatmarche.net

> on line al sito www.vivaticket.it

> Call Center dello Spettacolo delle Marche tel. 071 2133600

Platea	euro	20,00
Galleria	euro	15,00
Speciale Giovani	euro	10,00*

* riservato ai giovani fino a 25 anni e ai soci Touring Club, valido in platea [dalla fila O alla fila Q] e in galleria

DIRITTO DI PREVENDITA

1,00 € applicato su tutti i biglietti venduti fino al giorno precedente lo spettacolo

INIZIO SPETTACOLI

ore 21

INFORMAZIONI

Comune di San Benedetto del Tronto, Ufficio Cultura tel. 0735 794588 – 0735 794460

www.comunesbt.it

AMAT tel. 071 2072439

www.amatmarche.net

Call Center dello Spettacolo delle Marche tel. 071 2133600